

I primi ugandesi scalano le Alpi europee in Italia

di Josiah Makwano Bambale e Robert Kabethe (Ufficio Parchi Nazionali dell'Uganda Parco Nazionale Gruppo del Ruwenzori)

Lasciammo l'Uganda per l'Italia dall'Aeroporto di Entebbe alle 19.30 del 28 luglio con la compagnia aerea *Brussels Airways* e, via Bruxelles, atterrammo all'aeroporto di Milano il 29. Fummo accolti dal Presidente della Società degli Alpinisti Tridentini e da altri soci. Ci guidarono fuori dell'aeroporto e più tardi ci portarono a Trento dove restammo per tutto il periodo passato in Italia. Un corso di addestramento in tecniche alpinistiche ci diede l'opportunità di scalare le Alpi.

Salimmo il Gruppo di Brenta, che si trova nel Parco dell'Adamello Brenta, dal 10 al 14 Agosto 2004.

La Direzione della SAT provvide al nostro alloggio, al cibo ed al trasporto di equipaggiamento e altre cose essenziali ai campi sulle Alpi. La nostra base fu posta al Rif. Agostini, a 2410 m di quota. Fu la che vedemmo per la prima volta le Dolomiti; le ripide, nude montagne di roccia che erano così strane e spaventose per noi. Rimanemmo esterrefatti al vedere due persone bianche scalare una di queste torri dolomitiche vicino al rifugio. Non l'avremmo mai immaginato possibile. Invece più tardi fummo anche noi introdotti alle tecniche di arrampicata. Indossammo le scarpe da roccia, le imbragature, il casco. Ci legammo con vari tipi di nodi, e facemmo cordata sulle rocce utilizzando nuts, cordini e corde e moschet-



Josiah Makwano Bambale e Robert Kabethe in compagnia di Lilly Ajarova sui sentieri del Gruppo di Brenta

toni. Assicurarci e calarsi sulle rocce fu un'altra delle prove che affrontammo nelle Dolomiti, utilizzando chiodi e altri mezzi di assicurazione. Alla fine della prima settimana di arrampicate impegnative, scalammo la Cima di Ambiez (2959 m) il 7 di agosto 2004. Ci mettemmo 7 ore dal Rifugio Agostini.

Poi l'8 agosto ci spostammo al Rifugio Denza (2298 m) per addestramento su neve e ghiaccio. Questo Rifugio è alla base della Presanella e lì ci impratichimmo nei differenti tipi di nodi - sia sui cordini che su corde - ma anche sui ramponi applicati agli scarponi, sull'uso dei moschettoni,

sulle imbragature, su come portare i clienti in cordata e sulle tecniche di arrampicata su roccia, ghiaccio e neve. Salimmo la Presanella (3558 m) e ritornammo al Rifugio Denza.

Il 12 agosto 2004 lasciammo il Rifugio Denza per andare alla base del Monte Cevedale e ci sistemammo al Rifugio Cevedale. Il 13 agosto, alle 5.45, partimmo alla scalata del Cevedale e raggiungemmo la sua cima a 3569 m, la punta più alta che scalammo nelle Alpi. Scalammo anche la Punta Zufall sulla stessa montagna. Il nostro Istruttore di tecniche di ghiaccio parlava un buon inglese e così anche l'Istruttore di tecniche di arrampicata su roccia.

In ciascuno di questi rifugi tutto era ve-

ramente interessante. I vari tipi di cibo, le bevande e i letti confortevoli. Le notti ci sono sembrate più corte che in Uganda. I gestori e lo staff di tutti e tre i rifugi erano ospitali. I clienti con cui abbiamo condiviso gli stessi rifugi, amichevoli e disposti ad aiutare. Paragonate alle Cime del Ruwenzori, le tre montagne che scalammo erano più basse ma con più neve e ghiaccio.

Scalare le Dolomiti nelle Alpi è stata l'impresa più difficile e indimenticabile che abbiamo mai affrontato sia in Italia che in tutta la nostra vita.

Ricorderemo sempre gli italiani per l'ottima ospitalità e la SAT per la buona organizzazione di tutto. Abbiamo veramente gioito tutto il periodo passato in Italia.



Josiah Makwano Bambale e Robert Kabeth sul Cevedale